



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 4 - N. 28 - luglio / agosto 2007 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri  
 Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Genova" - Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

## —ALESSANDRO MASSOBRIO—

**M**io marito Alessandro. Che cosa dire di una persona con la quale ho diviso per 27 anni gioie, dolori, speranze... Non basterebbe un libro e poi, amandolo, forse non sono la persona più indicata a parlarne, finirei per dire solo cose positive.

Ma chi ha conosciuto Alessandro sa che in effetti non esagero se affermo che era innamorato della verità, della cultura, della giustizia. Tutti ideali che aveva sempre difeso, a spada tratta, come un cavaliere, senza timore di ricevere insulti, incomprensioni o torti. E lui di torti e incomprensioni ne ha subiti per anni, soffrendo in silenzio. Rimettendosi alla volontà di Dio, credendo fermamente che tutto quello che ci capita è per il nostro bene. Anche se è difficile per noi esseri umani, accettarlo.

Ad Alessandro non piacevano gli elogi, il chiasso, il rumore. Avrebbe desiderato concludere i suoi giorni terreni in un villaggetto di montagna, lontano dalla confusione, immerso nel silenzioso verde rotto solo dal battito d'ali di un uccello o dal fischio di una marmotta.

Alessandro marito: era difficile talvolta riuscire a star dietro alla sua rapidità d'azione. Dopo una mattinata a scuola e un veloce spuntino (diceva sempre che il cibo è indispensabile per sopravvivere ma stare a tavola è una perdita di tempo), volava in sala dove leggeva i quotidiani del giorno e subito dopo ecco le note del computer che si accendeva: iniziava a scrivere. Tutte le richieste, le necessità della famiglia erano rimandate a dopo, quando, concluso l'articolo o il capitolo che stava scrivendo, spegneva il portatile.

Allora la sua disponibilità e generosità uscivano allo scoperto: aiuti ad Alessio per il greco, consigli ad Eloisa per la versione di latino, correzioni e approfondimenti per le tesine di Chiara. Fra questo e quello c'era la spesa o le commissioni che faceva con me.

Eravamo sempre insieme perché per lui la famiglia era tra tutti i valori quello da mettere al primo posto. E della famiglia che volevamo realizzare abbiamo parlato al Padre quel giorno del mese di maggio di 28 anni fa quando, terminate le lezioni, siamo saliti al Monte Fasce, per chiedere a Padre Raschi se ci faceva da testimone alle nozze. La data non la sapevamo ancora ma volevamo la conferma che il Padre ci sarebbe stato.



*Alessandro Massobrio*

In questi ultimi mesi, quando la malattia non gli permetteva di lasciare il letto, Alessandro aveva lo sguardo fisso sulla Signora del Monte: una foto della statua della Madonna tanto cara a Giliana e al Padre. La stessa immagine, come ebbe a scrivere Alessandro nell'ultimo suo articolo del mese di dicembre, che gli aveva rivelato tutta la sua bellezza mentre era in preda ai dolori che lo tormen-

tavano. Spesso la notte lo trovavo così, con gli occhi aperti puntati su di Lei, in silenzioso colloquio.

Ormai Alessandro non parlava più, già da qualche tempo, diceva qualche parola qua e là, rispondeva a monosillabi ma con Lei certamente colloquiava perché se con il corpo sofferente era ancora in questa valle di lacrime, con la mente e lo spirito era già in cammino per abbracciare la Mamma Celeste.

E così, come tutte le belle fiabe che fiabe magari non sono, la "Bella Signora" lo ha preso per mano proprio nel mese a lei dedicato, come già aveva fatto con Padre Raschi, portandolo al cospetto di Suo Figlio, nella gioia eterna dove il dolore, la sofferenza, il buio, l'ingiustizia non ci sono e lasciando noi a pellegrinare ancora per un po' in questo mondo.

Ci consola sapere che ora lui è nell'eternità e che anche se il vuoto che ha lasciato è smisurato, sarà di breve durata perché ogni giorno che passa ci avvicina al momento di rincontrarci per non lasciarci più. Il Signore chiama a sé coloro che Lui ritiene pronti a questa nascita, quindi anche se Alessandro è stato chiamato da Dio avendo ancora tante cose da darci, è perché il Padre che è nei Cieli lo ha ritenuto pronto per Sé.

Queste poche righe, scritte con gli occhi inumiditi dalle lacrime (mi commuovo facilmente, io!) non rendono la dovuta giustizia ad Alessandro ma è quello che il cuore mi ha dettato.

Mi piace concludere quanto scritto con le parole di Agostino di Ippona "Non piangete, se mi amate!... Credetemi... tornerete a vedermi... asciugate la vostre lacrime e non piangete, se mi amate!" E noi non piangeremo perché amare vuol dire volere il bene dell'altro e quindi siamo sereni sapendo che Alessandro è nella Gioia Eterna.

*Laura Crovella Massobrio*

## LETTERA DEL PRESIDENTE

Gentilissimi Lettori,

non possiamo nascondere che la strada da percorrere è piena di ostacoli di vario genere; ovvio che fino a che si tratta di burocrazia o cavilli o problematiche economico-amministrative, ci risentiamo un attimo, ma poi con lo spirito di sacrificio che ci accomuna e con la fede nel Signore andiamo avanti senza tanti "mugugni", come si dice in Liguria. Ma quando i problemi si presentano portandoci via degli Amici, nonché privandoci di una figura importante per la nostra Associazione, restiamo un po' attoniti.

Purtroppo dopo dolorosa malattia ci ha lasciati il Direttore del periodico "La Sua Voce", cioè l'amico Alessandro Massobrio, colui che ha scritto i libri "Padre Raschi il Cavaliere di Maria" e "Giliana l'Asinella dell'Immacolata".

Non più di nove mesi fa, a settembre 2006 è mancato un altro amico e fondatore dell'Associazione, Massimo Morleschi.

Per chi ha la fede e crede non è triste il trapasso, ma siamo tristi per i congiunti che hanno lasciato qui, ed è per questo che dedichiamo ai defunti una preghiera di cuore per le loro anime.

Inoltre vogliamo porgere un dolce pensiero ai loro cari, ai tre figli di Alessandro, ché - anche se non è mai tempo di morire - questi tre figli avrebbero avuto il diritto di godersi ancora il papà per un bel po' di tempo. Anche Laura, la moglie di Alessandro, e Candida la moglie di Massimo, avrebbero voluto avere il piacere di condividere un bel po' di tempo con i loro mariti, ma la vita non sappiamo cosa ci riserva e le manovre di lassù non le conosciamo, né tanto meno i disegni, che a noi spesso risultano incomprensibili.

Ciò a cui dobbiamo rivolgere la nostra forza è nel non perdere la fede e la fiducia in Dio, continuare il percorso che la Provvidenza ci porta ad intraprendere, e con rammarico salutiamo i nostri amici augurando loro, attraverso le preghiere, di essere vicini al Signore totalmente privi delle sofferenze di questa vita terrena.

Mi congedo da Voi, carissimi lettori, con un altro saluto al nuovo Direttore del periodico Dottor Silvano Confalonieri, un nome non certo nuovo a chi ha avuto la fortuna di conoscere Padre Raschi e leggere la rivista "Dall'Eremo", da Lui fondata nel 1983, ricchissima di articoli scritti dal Padre. È in Lui che ora poniamo la Direzione de "La Sua Voce" con l'augurio di andare avanti, nonostante i problemi che tutti noi poveri mortali abbiamo, ma forti nello spirito per risolverli al meglio.

Un cordiale saluto a Tutti Voi.

Luigi De Pascalis

# Le grandi memorie dell'Agosto Mariano

Siamo d'agosto: un mese importante per noi. L'Assunzione, anima e corpo, di Maria Santissima al Cielo: è questa l'espressione della gloria della Vergine Santa (15 agosto). La festa del Suo Cuore Immacolato: questa è l'espressione della più grande tenerezza (22 agosto). La gloriosa e santa morte del più grande Apostolo dell'Immacolata, Padre Kolbe, che dona la Sua vita per la gloria della Vergine Santa (14 agosto): è il reale martirio sofferto per amore di Maria affinché venga presto il Suo trionfo.

Il Cielo ha voluto rendere testimonianza alla indicibile, santa e gloriosa personalità della Madonna facendola ascendere al Cielo a prendere la corona, il trono e la gloria di Regina dell'Universo. In questo divino ed eterno trionfo, la Madonna appare tutta luce, stupenda di bellezza e di potenza.

Ma la gloria della Madonna non brucia e non umilia noi poverelli. Essa trasporta il nostro pensiero al Suo Cuore Immacolato per indicarci il punto esatto dove si trova il segreto e la possibile profonda conoscenza di tutti i dolci misteri della nostra vita religiosa. Per questo Ella è Maestra.

La sapienza infatti consiste nell'ascoltare l'invito della Madre, Regina e Maestra: «**Figli Miei, abbandonatevi sul Mio Cuore, ascoltateLo**». Questa è altissima sapienza alla quale chiunque può dedicare la propria vita senza bisogno di alta cultura, di studi profondi e di calcoli faticosi.

Il Cuore Immacolato di Maria è un libro che può essere letto anche da analfabeti. **La Celeste Regina ci domanda una sincera e autentica umiltà, una confidenza senza limiti ed una frequente preghiera;** tutto ciò forma l'abbandono, il quale è tanto più perfetto quanto più noi ci fideremo di Lei senza contare né per oggi, né per domani sopra elementi umani, ma unicamente su di Lei. Molti scrivono in testa alle lettere, o sui loro biglietti da visita: «Dio solo», ma alla prova, quanti «dei» e quante «dee» escono fuori!

L'abbandono totale nel Cuore Immacolato di Maria è un lavoro profondo, di pieno spogliamento di sé stessi, ed un totale rifugiarsi tra le braccia della Celeste Madre, sul Cuore di Lei, contenti e sazi della Sua tenera provvidenza per il tempo e per l'eternità.

Padre Massimiliano Kolbe ebbe questo indirizzo interiore, e, lasciando ogni paura, si abbandonò come un bimbo sul Cuore della Madre, facendosi come cosa e proprietà Sua, affinché Essa lo conducesse come, dove e quando a Lei piacesse alla perfezione della Divina Volontà. Per questo, dinnanzi al martirio, egli esultò, si offrì, restò colmo nella stupenda pace del cuore. Per ciascuno di noi c'è, in questo, l'amabile lezione che ci apre le porte alla felicità Mariana.

E allora, coraggio: pieno abbandono nell'Immacolata!

Padre Bonaventura Raschi  
da "L'Immacolata e il Suo Cuore" - Agosto 1964



### ... la vostra voce

Questo è lo spazio dedicato ai lettori. Gli scritti, pubblicati a cura e discrezione della redazione, sono autentici e firmati. Per rispetto di chi scrive sono riportate solo le iniziali del nome.

Carissimi,

è tanto tempo che non scrivo per e-mail, ma in questo momento avverto la necessità di condividere con Voi la gioia immensa che ho provato nei giorni scorsi, e che solo chi ha conosciuto Padre Raschi e Giliana può comprendere.

Ho avuto un intervento chirurgico molto delicato, anche se non pericoloso. Il pensiero più grande era quello della mia assenza da casa, che, come al solito, avrebbe provocato sicuramente discordia tra gli altri familiari. Ho sempre rivolto la mia preghiera a Padre Raschi e Giliana, affinché la mia permanenza in ospedale fosse la più breve possibile.

Non è questo che ho ottenuto, e neppure ho evitato che non ci fossero litigi e discordie in famiglia, ma ho avuto un dono molto più grande, ho avvertito sempre la loro presenza a sostegno fisico e morale. Non so come spiegarlo, ma so che erano con me ed era semplice crederlo, e mi hanno dato tanta pace per superare tutti i momenti critici. Soltanto Voi che li avete conosciuti potete comprendere cosa significa "la gioia dell'averne la certezza della loro presenza".

Grazie per quanto state facendo attraverso l'Associazione e che il Signore Vi dia la forza ed il coraggio per far conoscere sempre più a questo povero mondo quei grandi doni di grazia di Padre Raschi e Giliana.

Saluti.

M. P. F.

# La Madonna si muove

Omelia del 15 agosto 1983 di Padre Bonaventura Raschi

La sacra scrittura precede il grande avvenimento, che si ripete quotidianamente sugli altari della Santa Chiesa.

È gravissimo e pieno il senso delle scritture di oggi, è un complesso di problemi non indifferenti; si parla infatti che si aprì il Santuario di Dio nel Cielo.

Ah! C'è un Santuario nel Cielo? Eh sì, certo, dove è Dio c'è il Santuario; qui c'è Dio, si ha anche qui il Santuario. Apparve nel Santuario l'Arca dell'Alleanza. Voi sapete che in questo c'era tutto il senso profondo della rivelazione, il vecchio corso di vita del popolo eletto e l'annuncio del nuovo. Nel Cielo apparve un segno glorioso: una Donna vestita di sole con la luna sotto i Suoi piedi e al Suo capo aveva una corona di dodici stelle. Questo è un segno che apparve nel Cielo.

Assieme a questo segno un altro segno: apparve anche un dragone rosso, un enorme drago con sette teste e dieci corna; sulle teste sette diademi, la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del Cielo e le precipitava sulla terra. Credo che basti così, lo dice anche il Vangelo.

Allora si è aperto il Cielo. Soltanto allora?

Quante volte Mosè ha parlato con il suo Dio! Che grandioso Santo è Mosè, ché appartenendo al Vecchio Testamento si perde il concetto della santità per aspettare quella del Vangelo. Ma è evidente che un Santo di quella portata, si e no, c'è stato nel Nuovo Testamento. Evidentemente al posto del Santo così grandioso, viene a superarlo sotto tutti gli aspetti il Messia. Ma si è aperto il Cielo perché sarebbe il tempo, una volta per sempre, di pensare che Dio non è sordomuto, di pensare che la Madonna non è una pubblica fantasia attraverso le poesie, gli inni, le preghierine, eccetera, quà e là, senza sapere che cosa sia.

L'ho sempre detto che parlano le prostitute, parlano i ladri, parlano gli assassini, parlano tutti i mascalzoni e soprattutto parlano i traditori: e non può parlare né il Signore né la Madonna! Questa è una terribile attività dei nostri tempi, in modo particolare dei nostri giorni. E allora? Allora ci accorgeremo presto se quello che io ho detto sarà vero.

Quello che interessa è che il Cielo si è aperto e non si è più chiuso: è aperto ancora ora per grazia di Dio. E allora essendo aperto il Cielo, sono le Persone che vengono, è il Signore Iddio, il grande meraviglioso ed eterno Re che domina ogni cosa.

Ma aprendosi il Cielo, a quanto pare, San Giovanni - che non era uno sciocchino, tanto meno uno scemo - scrive che apparve anche un altro segno ed era un enorme drago rosso, che, a parte le teste e le corna che sarebbe lungo spiegare, aveva una coda così potente che trascinava giù un terzo delle stelle del Cielo e le precipitava sulla terra. Ora, l'apparizione della Donna è né più e né meno che la Vergine Santa, anche se poi con un senso accomodatizio, sia pure bello, si vede in questo anche la Santa Chiesa, però è la Madonna. E dopo la Madonna, dopo questa visione, il grande Santo Evangelista Giovanni, prediletto del Cristo, vide il dragone rosso che trasci-

nava sulla terra un terzo delle stelle del Cielo.

Io l'ho detto tante volte e mi permetto di ripeterlo, e evidentemente credo che sappiate che le stelle del Cielo non sono quelle che si vedono; le stelle di cui parla qui l'Apocalisse sono gli Angeli.

Ripeto una frase a me consueta: che il regno di Dio non è la repubblica di San Marino, il regno di Dio sono miliardi miliardi, miliardi e miliardi di Angeli, l'uno differente dall'altro, nella perfezione e nella meraviglia della varietà di cui è capace farne creazione soltanto Dio. Un terzo di queste vengono trascinate giù dal dragone rosso, o meglio dalla sua coda nell'abisso infernale; allora un terzo delle stelle del Cielo. La matematica non è un'opinione!

Il regno di Dio sono miliardi miliardi, miliardi di queste stelle; un terzo sono precipitate sulla terra. Padre Pio mi diceva che se gli spiriti del male, sparsi sulla terra nel clima nostro, dovessero prendere corpo come noi, in un attimo noi saremmo perfettamente al buio in una perenne notte per sempre: tanti sono! Questo non bisogna dimenticarlo e nemmeno bisogna dimenticare che se il demonio, il dragone rosso ha la potenza di manifestarsi, **non si può negare alla Madonna il potere di manifestarsi, tanto meno si può negare al Signore il potere di manifestarsi.**

**La manifestazione demoniaca è una manifestazione permessa da Dio. La manifestazione di Dio e della Vergine è una manifestazione voluta da Dio.**

Mentre l'apparizione del male è una permissione di Dio, l'apparizione del Bene è una volontà di Dio ed è una distinzione colossale.

Ora questo si avvera sempre. Per non andare a certi particolari che, insomma, non è il caso, basterebbe citare due grossi Santuari: La Salette

e poi Fatima, dove le manifestazioni sono state pressappoco uguali e dove, ancora oggi, sta una ferita enorme di incomprensione e lotta atroce, perché non bisogna esagerare. I teologi, anche alcuni vescovi spagnoli ed altri, anche qualche cardinale, definirono che i bambini di Fatima erano dei "bimbi analfabeti, magari illusi, che non era il caso di crederli!"...

**Penso che non passerà troppo tempo che lo crederemo con le lacrime agli occhi.**

Comunque questo è avvenuto, si è ripetuto, tanto è vero che se il Papa è Papa, se il Papa è quello che è, cominciò con un milione e mezzo di pellegrini sul Santuario. Paolo VI compie la grande preghiera alla Madonna di Fatima non solo per onorare e ringraziarla della Sua apparizione sulla terra a quei tre bimbi, ma anche per ottenere con la preghiera un risparmio, o se volete un'economia, delle energie del male che avrebbero afflitto la nostra terra. Poi l'attuale Papa **Giovanni Paolo II** è stato a Fatima. E ricorderete ancora una volta quello che ha detto il Papa nella finale della sua preghiera tutta tesa alla Madonna: **domanda che la Madonna ci protegga dall'imminente e terribile disastro apocalittico**, dico apocalittico.



Immacolata Concezione Fonte della Misericordia

Chi era vicino al Papa erano più di seicentomila persone, con giornalisti, gente personalmente interessante, con autorità, vescovi e tutto il resto dietro; il Papa diceva quelle parole che non ammettono ambiguità, tanto più dette dal Papa in un Santuario, così solennemente rievocato con la Sua presenza e onorato dalla Sua bontà e dalla santità del Suo pieno sacerdozio. Sono parole che non si possono perdere; chi le perde è segno evidente che ha le tasche rotte, non dico dei calzoni, ma della memoria, del cuore e della coscienza. **Bisogna ricordarLo questo Santo Padre**, come in tutte le cose, in questo momento, in questo punto così grave nel quale ripete la stessa preghiera verso la Vergine di Lourdes. Ora questo che cosa significa?

Ma significa una cosa molto cara, molto bella: significa che **il Cielo si interessa di noi ed è giusto e doveroso che noi ci interessiamo del Cielo**. Beh! Ma è anche interessante, non solo, ma interessante nel senso pieno della parola, è un interesse nostro, esclusivamente un'economia della nostra anima: si tratta di salvezza dalle terribili sofferenze che attendono il mondo, e di salvezza soprattutto da quelle eterne dell'inferno, perché l'inferno non è una favola! È una grande realtà, terribile realtà, eterna realtà.

Ora dopo aver questo pensato, per forza ricorriamo subito al Santo Vangelo e ci ricordiamo che la Madonna ha visitato Elisabetta. È stato il Suo primo viaggio ufficiale, missionario: la Madonna si parte e che cosa fa? Si presenta e compie miracoli. Compie miracoli. **Volete che la Madonna si muova e non succeda nulla?** Ma questo non capiterebbe neppure a Pinco Pallino! Figuriamoci se può capitare alla Madonna di muoversi senza portare niente, senza che niente accada!

Ma Dio non è un burattinaio; quello che compie è interessante come infinitamente interessante è Lui e la forza della Sua intelligenza infinita e della Sua Volontà tenace ed eterna. Quindi **si muove la Madonna**: avviene quel che avviene! Eh! Nientepopodimeno che, la prima cosa, lo Spirito profetico entra nel seno di Elisabetta e saluta la Madonna e Le dice: "A che debbo che la Madre del Mio Signore venga a me?". Ma sono parole mica per scherzo, vero? "La Madre del Mio Signore" quindi di Dio! Ma per quale motivo viene a me? Se ne accorge presto a che cosa lo deve, perché il bambino sussulta nel suo seno ed è santificato nel seno materno dal Cristo Gesù, dal Verbo Incarnato, dal Dio umanato che la Vergine portava nel Suo seno. Ma, scherzate? Non sono mica giocherelli di fortuna, non è mica un divertimento, una ricreazione tanto per passare il tempo! È una verità colossale che interessa tutta la nostra vita! **Come si può negare alla Madonna che Ella parli, rettifici, guidi, illumini, ci assista in tutta la nostra vita?** Come? Ma chi avrebbe questo coraggio? Sì, a volte c'è questo coraggio mascherato da un senso di illusione e chi sa di che cosa. Comunque, coraggio o non coraggio, quando la Madonna viene, avviene quello che dice. E allora? Cosa ha detto?

Ma prima di tutto: "La Mia Anima magnifica il Signore". È una cosa grossa? Eh! Se lo dice la Madonna che la Sua Anima, tutto il Suo Essere, magnifica il Signore, vuol dire un atto di amore indicibile, di quell'amore che questo sporco mondo non ne conosce nemmeno un briciolo quasi; di quell'amore di cui molti di noi consacrati non sappiamo dir due parole; di quell'amore che manca in un monte di persone che si danno a Dio, e che facilmente vivono soltanto di ambizioni, di mondo e di decadenza. È possibile? Vicino a Dio e alla Vergine poter di-

scutere delle stupidità della vita e non pensare alla grandezza del dono che Dio ci fa? Non è che la magnificenza del cuore della Vergine che magnifica il Signore!

Se Dio ci darà la grazia, come io lo spero ardentemente, anzi come dice San Francesco, è una speranza certa; Lo vedremo in Paradiso! Ma mentre lo Spirito della Vergine esulta in Dio, eccetera, ricorda o meglio vede la Madonna che tutte le genti La chiameranno Beata. Si era rallegrata per questo? Ma no! Che volete che se ne faccia la Madonna se le genti Le dicono che è Beata? Lo è realmente e la loro parola non aggiunge proprio nulla, ma si rallegra perché quando le genti La vedono Beata, capiscono che Dio è con Lei e che essendo la Madre nostra Dio è con Lei e con noi.

Questa comunanza di vita che ci riduce proprio in famiglia, poiché il Signore ha comandato di pregarLo così: "Padre nostro che sei nei Cieli", allora è casa nostra, è nostro Padre. San Giovanni dice: "Voi siete figli di Dio ed eredi di Dio". Siamo in casa nostra: ecco la rivelazione meravigliosa che esce fuori dalla presenza stupenda della Vergine Benedetta, nella Sua missione presso Santa Elisabetta. E allora? Allora, di generazione in generazione, qui sulla terra si dovrà parlare, si dovrà pensare, si dovrà camminare, si dovrà riposarsi, si dovrà illuminarsi, si dovrà proprio rallegrarsi con serenità di questi avvenimenti, di generazione in generazione. L'ultima tappa delle generazioni sarà sorella morte, che poi invece è lo stupendo Paradiso.

Ma allora diciamo una cosa: è proprio vero che la vita è tanto pesante, è proprio vero che Dio ci ha abbandonati, è proprio vero che vale soltanto il delitto, la delinquenza, la bugia, eccetera? Sì, perché sia un trionfo di questo demonismo, senza dubbio! Non si risparmiano i sapienti, non si risparmiano le università, non si risparmiano i governi, non si risparmiano le economie, non si risparmiano le discipline, non si risparmia l'ordine e la pace. Viene tutto giocato da questo avvenimento che è stragrande e misterioso, non si risparmia niente, nemmeno la Chiesa si risparmia, la quale ha la sua Croce abbastanza pesante, e almeno, come ha detto la Madonna a Fatima, lasciatemi dire questo nome che ormai è in possesso della vita dei Papi e della Chiesa, e che dice che: **"Dio si servirà di popoli lontani da Lui per purificare la Sua Chiesa"**. Non l'ho inventato io, non l'ho detto io, lo dico perché è stato detto.

Potete consultare tutti i libri storici con la relativa, persino, approvazione ecclesiastica, e vedrete che questo è vero. E allora? Nessun timore: **"Se Dio è con noi che cosa c'è contro di noi?"**. Lo dice San Paolo.

Andiamo quindi incontro al Signore con la generosità stupenda di un'anima che sa credere, di un'anima che sa pregare, un'anima che sa sperare e, diciamo pure, di un'anima che sa essere certa che Dio non la tradirà mai.

Con questo dolce pensiero e buttandoci tra le braccia della Vergine Santa - alla quale è dedicato questo Santuario - noi diciamo: "Vergine Benedetta oggi nel giorno della Tua Gloria e della Tua Assunzione al Cielo, permetti che il nostro cuore, almeno oggi, sappia salire con Te, gioire con Te, rallegrarsi in Te e posare un bacio su quel Cuore che ci ha tanto amato e che ci ama!"... perché è presente!

Così o fratelli, felici in Dio e nella Vergine, buona giornata e la pace del Signore con voi.

Credo in un solo Dio...

## "LA SUA VOCE"

Rivista bimestrale redatta a cura della  
**ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"**

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova c.c.p. 36563062  
<http://www.padreraschi.it> - E-mail: [amicidipadreraschi@poste.it](mailto:amicidipadreraschi@poste.it)

**Abbonamento:** Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale  
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

**Direttore della fotografia:** Candida Bottaro  
È vietata la riproduzione anche parziale delle fotografie  
**Realizzazione e stampa:** B. N. Marconi s.r.l. - Genova

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.